Anno X - N. 3530

Trieste, Martedì 8 Settembre 1891 ( Edizione del mattino)

Anno X - N. 3530

# IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattina e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***I reduci romani a Nizza.*** ROMA 7. (N) La società dei reduci dalle patrie battaglie ha deliberato in massima d'intervenire all'inaugurazione del monumento Garibaldi a Nizza, purchè avvenga, come è stabilito, ai venti settembre, volendo essa che venga tenuto conto dell'alto significato politico di questa data. Fu incaricata la presidenza di ottemperare alle necessarie formalità a condizione che se venisse cambiata la data dell'inaugurazione sia nuovamente convocata l'assemblea per deliberare sull'intervento. I rappresentanti delle società ferroviarie promisero che saranno accordate riduzioni sul prezzi di viaggio.

***Francia e Italia.*** ROMA 7. (N) L'*Italie* reca un comunicato, evidentemente ufficioso, che è una risposta all'articolo di ieri, del quale vi ho telegrafato un sunto. In esso è detto, che benchè il governo non abbia ancora avuto comunicazione ufficiale dell'intervento di un rappresentante del governo francese all'inaugurazione del monumento Garibaldi a Nizza, pure aveva già pensato a farvisi degnamente rappresentare. Si vocifera che un membro del gabinetto possa essere incaricato di questa missione, naturalmente subordinata ad un invito formale del governo francese, però è più probabile che sia affidata all'ambasciatore Menabrea.

***Congresso giuridico.*** FIRENZE 7. (N) Il terzo congresso giuridico italiano fu quest'oggi a mezzo giorno inaugurato solennemente nell'aula magna dell'Istituto superiore di scienze sociali. Erano presenti il duca d'Aosta, tutte le autorità, numerosissimi congressisti ed invitati. Il duca d'Aosta giunse col seguito in carrozza di gala e fu ricevuto nell'atrio dell'Istituto dal ministro Ferraris e dalle autorità. Subito dopo che il duca d'Aosta fu entrato nell'aula, cominciò la cerimonia. Parlò per primo il senatore Puccioni tracciando il programma del congresso, quindi il sindaco Torrigiani diede ai congressisti il benvenuto in nome della città di Firenze. Nel suo discorso il ministro Ferraris ricordò i congressi precedenti ed esaminò gli argomenti designati alla discussione senza però esprimere sugli stessi alcun concetto.

(Come i lettori ricorderanno, un nostro telegramma particolare c'informava, alcuni giorni or sono, che il ministro Ferraris, nell'inaugurare il congresso giuridico non si sarebbe pronunziato in merito agli argomenti all'ordine del giorno. Il motivo di ciò è che fra questi si trova la proposta di un progetto di legge sul divorzio, pel quale esiste una grande corrente favorevole, mentre il ministro vi è recisamente contrario, fino al punto di aver dichiarato che, lui ministro, la legge sul divorzio non verrà mai approvata).

Salutò in nome del Re Firenze, capitale della Toscana e venne applaudito.

Furono acclamati quali presidenti onorari: il ministro Ferraris, il senatore Vigliani, l'on. Zanardelli, il senatore Pessina, l'on. Villa ed il senatore Eula; a presidente effettivo fu nominato il sen. Puccioni, a vice-presidenti il senatore Miraglia e l'on. Barazzuoli ed a segretario l'on. Galassi.

***La situazione a Costantinopoli.*** COSTANTINOPOLI 7. (N) Il nuovo granvisir diresse sabato scorso una circolare ai rappresentanti della Porta all'estero, partecipando di avere assunto l'ufficio. — Djevad pascià è noto anche come publicista militare, per avere scritto la storia delle campagne turche. — Djevad pascià è arrivato e fu ricevuto al vapore da due ajutanti del sultano, che lo accompagnarono al palazzo di corte. Si dà molta importanza all'udienza che ebbe lo ambasciatore Radowitz presso il sultano. Si suppone che Radowitz abbia avuto lo incarico di comunicare immediatamente al sultano le vedute del gabinetto di Berline sui recenti avvenimenti. Radowitz comparve all'udienza del sultano in compagnia del primo dragomano Testa. L'udienza durò mezz'ora.

***La fine delle manovre di Schwarzenau.*** ALTENSTEIG 7 (B) Oggi ebbe luogo l'ultima manovra, che durò dalle ore 8 alle 10 e riuscì brillante ad onta della dirotta pioggia. Dopo uno splendido scontro dei due corpi l'imperatore fece sospendere le manovre. Lo scontro dei due corpi d'armata fu tanto violento da lasciare esauste le truppe, sicchè l'imperatore stesso fece dare con la cornetta il segnale di cessare. Guglielmo si espresse in modo molto favorevole sullo scontro brillante. Quindi i due imperatori tennero discorsi ai corpo degli ufficiali, manifestando la loro alta soddisfazione alle truppe. Venne pure fatto cenno alla fratellanza d'armi tra l'esercito austro-ungarico ed il tedesco. Alle ore 11 ant. le loro maestà ed il principe di Sassonia Giorgio, accompagnati da tutti gli arciduchi e dal seguito si recarono a cavallo sino alla stazione ferroviaria in Altensteig da dove Guglielmo partì alle 11¾ alla volta di Monaco. Prima di partire i sovrani si baciarono e abbracciarono tre volte e si strinsero ripetutamente la mano.

SCHWARZENAU 7. (B) Il re ed il principe di Sassonia partirono alle ore 2 pom. dopo essersi cordialmente congedati dallo imperatore d'Austria; dopo due minuti lo imperatore d'Austria con treno speciale di corte si diresse a Vienna.

SCHWARZENAU 7. (B) Il re di Sassonia conferì all'arciduca Francesco Salvatore l'ordine della croce lozangata, al luogotenente la gran croce dell'ordine di Alberto.

VIENNA 7. (B) L'imperatore d'Austria col suo seguito, fra i quali il ministro Kalnoky, arrivò alle ore 5.20 pom. alla stazione ferroviaria Francesco Giuseppe. Innanzi alla stazione si radunò una moltitudine di gente che fece una entusiastica ovazione al monarca.

***Feste per l'alleanza franco-russa.*** LOURDES 7. (B) Ieri ebbe luogo una splendida festa in onore di Mohrenheim. Al ringraziamento fattogli per la parte da esso presa all'accordo intimo fra la Russia e la Francia, disse l'ambasciatore che egli non fece che ottemperare ai voleri dello czar.

***Esposizione russa a Parigi.*** PIETROBURGO 7. (N) Tra Parigi e Pietroburgo si sta organizzando un comitato per mandare ad effetto una esposizione russa a Parigi. A Parigi corre voce che a capo del Comitato verrà nominato Alphand, direttore dei lavori publici.

***L'esportazione della segala dalla Russia.*** PIETROBURGO 7. (B) I giornali annunziano che quanto prima avrà luogo al ministero delle finanze una seduta per discutere sulla questione dell'esportazione della segala per la via Arcangelo, nonchè sull'esportazione del pane di segala e dei biscotti di segala.

***Prestito russo.*** PARIGI 7. (B) Si vocifera che il prestito russo verrebbe assunto dai locali stabilimenti di credito in via di commissione per conto del governo russo. Il giornale *Paris* annunzia invece che tale emissione avrà luogo prossimamente e che il prestito fu assunto dalla casa bancaria Hoskier e dal Credit Lyonnais al prezzo di franchi 87. Il corso di emissione sarà pure di 87 franchi.

***Disgrazia in ferrovia.*** BUDAPEST 7. (N) Nella notte scorsa sulla linea della ferrovia dello Stato Tatatovaros-Almas-Fuezitoe in seguito ad inondazione per nubifragio uscì dalle rotaie parte del treno celere merci. La locomotiva, il tender e nove vagoni si rovesciarono. Rimase gravemente ferito un impiegato ferroviario, due impiegati postali e tre persone del treno rimasero leggermente ferite. Ci vorrà un giorno per riparare la strada della ferrovia.

***In seguito ai fatti di Bologna.*** ROMA 7. (N) Il comm. Scelsi, prefetto di Bologna, capro espiatorio degli ultimi incidenti avvenuti fra l'ufficialità ed una parte della cittadinanza, sarà collocato a riposo.

***Lo sciopero dei meccanici.*** MILANO 7 (N) Nel comizio tenuto oggi dagli operai scioperanti all'Arena, fu comunicato essere intendimento dei principali industriali di tenere oggi un'adunanza per deliberare che presso i singoli stabilimenti siano ricevute sub-commissioni di operai appartenenti agli stabilimenti stessi accompagnati da un membro dell'attuale commissione generale, per trattare un componimento. Il comizio degli operai si riservò di deliberare domani, quando avrà conosciute le decisioni degli industriali. Si spera che mercoledì lo sciopero cesserà. Nessun incidente.

***Mancanza di lavoro nelle officine.*** LONDRA 7. (B) Difetta lavoro nelle officine d'acciaio di Esten in mancanza di commissioni. Già parecchie migliaia di operai sarebbero privi di lavoro.

***Congresso agricolo internazionale.*** AIX 7. (B) Fu aperto il congresso agricolo internazionale. A presidente venne nominato il francese Melme, a vicepresidente l'austriaco Proskovetz.

***Ministri in giro.*** VIENNA 7. (B) Il presidente dei ministri Taaffe è ritornato alla capitale.

### RECENTISSIME.

**Preparativi guerreschi in Russia.** VIENNA 6. I giornali di Cracovia annunciano da Varsavia che gli abitanti si preoccupano per i provvedimenti militari presi improvvisamente. Tutti i proprietari di stabili avrebbero ricevuto ordine di tener pronti ad ogni richiesta gli alloggi per un certo numero di ufficiali e di soldati.

**La polvere senza fumo alle manovre di Schwarzenau.** VIENNA 6. Circa i risultati dell'uso della polvere senza fumo, fatti su larga scala, è stato notato che le truppe devono avanzare con grande prudenza e restare possibilmente coperte, sino a che non si conoscono le forze dell'avversario. Con ciò è mutato tutto il carattere del modo in cui erano condotti sinora i combattimenti. L'effetto di questi, specialmente per profani, è stranissimo e corrisponde quasi a quello del terrore, giacchè i movimenti delle truppe hanno una impronta di maggior serietà. Un giornale lo riassume così: Si sa che 100 battaglioni, 60 squadroni e 160 cannoni, complessivamente con circa 70,000 uomini combattono, ma non si sente e non si vede nulla.

**Cristoforo Negri.** SUPERGA 6. Il senatore Cristoforo Negri, presidente della Società Geografica Italiana, di cui annunciavasi la malattia pericolosa, è in via di guarigione. Fra pochi giorni il grande geografo ad onta dei suoi 87 anni potrà dirsi ristabilito.

**La situazione di Candia.** LONDRA 6. Si ha da Atene, che, avendo i candiotti rifugiati in Grecia manifestato l'intenzione di rivolgere una petizione al Sultano per segnalargli la situazione di Candia e scongiurarlo a porvi rimedio, il governo greco li avrebbe sconsigliati, facendo sapere che esso negoziava in questo momento, con quasi certezza di successo affine di ottenere che la Francia e la Russia rivolgano delle rimostranze alla Porta sopra la non esecuzione delle stipulazioni del trattato di Berlino relativa a Candia.

**Il centenario della Marsigliese.** PARIGI 6. Il Consiglio municipale di Choisy le Roi, paese natio di Rouget de l'Isle, il compositore della Marsigliese, ha deciso di celebrare quest'anno il centenario dell'inno patriotico. Il sig. Carnot sarà il presidente onorario del Comitato.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Novilunio. [illegible] 5.34 [illegible] 6.23 — Oggi Nat. di M. V. — Domani Santa Serafina — Term. C. ore 7 antim. 20.0 ore 2 p. 25.2 — Alt. bar. 753.3. Alta marea 11.14 ant. — — p. [illegible] 5.9 ant. 6.5 p.

**Oggi** essendo giorno festivo *Il Piccolo della sera*, si publica verso mezzodì.

**L'orario ininterrotto** La publicazione da noi fatta della lettera di un negoziante, contrario alla riforma dell'orario, ci ha procurato diverse altre lettere che tentano di confutare le idee del negoziante suddetto ed una sola che le appoggia e vi aggiunge qualche altro argomento contrario.

E' naturale che, per quanto la questione sia d'attualità e tocchi molto davvicino e principalmente gli interessi della simpatica ed intelligente classe degli agenti di commercio, non possiamo occupare tutto lo spazio del giornale per la publicazione di quelle lettere le quali poi non vengono ad aggiungere gran che di nuovo agli argomenti da noi già svolti sulla questione; ci limiteremo quindi, per mantenere sempre la discussione nei limiti della più stretta lealtà, a publicare la lettera dell'oppositore, facendola seguire dalla nostra confutazione.

Ecco la lettera del negoziante n. 2:

„Divido pienamente l'opinione dell'egregio autore della lettera scrittavi li 6 corr., ed aggiungo in più: *che* col nostro clima è impossibile che un uomo lavori attivamente esposto al sole, o chiuso in un magazzino o lavoratorio per 8 o 9 ore quasi consecutive; nell'estate specialmente non sarebbe possibile che continuasse ed il lavoro delle ultime due o tre ore sarebbe nullo; *che* col nostro regolamento ferroviario e postale è impossibile che il principale (che pure merita anche qualche riguardo) si porti dalle *12* alle *2* alla Borsa che alle *due* ritorni in scrittoio e che alle 4 e mezzo abbia finito e sbrigato la posta d'Italia e Germania, consegnate le divise o valute, incassato e pagato, *che* è impossibile lasciare inevasi telegrammi o lettere che giungessero p. e. alle 5 pom. sino al mattino seguente alle 8, od almeno questa calma e fiacca alienerebbe ancora più gli affari già tanto miserabili e stentati, *che* sopra 10 facchini od operai almeno 7, per dire poco, attratti dall'occasione e dal tempo sciupererebbero in osterie, caffetterie o liquorerie la mercede riscossa alle 5 pom. e che neppure 3 su 10 occuperebbero le ore libere nelle tanto belle ma ideali supposizioni di studio ed educazione; *che* quello che si può fare in Anversa, Londra, Havre, Amburgo ecc. non può adottarsi a Trieste, Napoli, Barcellona e Genova stessa, ove malgrado che il Punto franco si chiuda alle 5 pom. gli scrittoi e magazzini in città stanno aperti sino a tarda sera e *che* infine essendo cosa che colpisce nel massimo segno i negozianti, speditori ecc. è necessario che la Camera di commercio li inviti ad una radunanza ove la discussione libera possa influire su una decisione di tanta importanza."

Il primo argomento sul clima si presenta subito deboluccio anzichenò; perbacco! non siamo nè in Africa nè in Siberia ed a meno di giornate eccezionali di vento o neve in inverno, crediamo benissimo che i braccianti potranno lavorare le 8—9 ore di seguito, che viceversa poi sono interrotte da una mezz'ora di riposo. Se lo fanno a Genova che si trova nelle identiche condizioni topografiche e climatologiche di Trieste, crediamo che potranno farlo benissimo anche da noi. Se vi saranno poi giornate eccezionali di freddo allora non è più questione d'orario ininterrotto o no, poichè in tali casi non si potrà lavorare all'aperto nonchè 8 o 9 ore nemmeno una o due.

Il secondo argomento non è molto più robusto del primo, poichè consiste nella semplice asserzione che è impossibile fare una data cosa, senza addurre nessuna valida prova in appoggio; talchè si può rispondere con eguale sicurezza che è invece possibilissimo. Noi crediamo piuttosto che si acquisterebbe l'abitudine inglese di sbrigare con grande sollecitudine le proprie faccende approfittando con energia dei ritagli di tempo e smettendo la dolce abitudine di bighellonare per le vie nel recarsi da un luogo all'altro.

Relativamente ai telegrammi da lasciare inevasi se arrivano alle 5 o dopo, non ci sarebbe che da continuare nel sistema che si usa adesso per quelli che arrivano alle 8 o dopo; vale a dire farseli portare a casa e, se ne vale la pena, rispondervi. Le Banche e le grandi case di commercio hanno sempre qualche impiegato principale che si occupa di questa faccenda.

Sull'argomento dei facchini è completamente inutile il discutere, perchè è questione di sentimento e presentimento. Per parte nostra siamo propensi ad invertire le cifre segnate dal negoziante e limitare a 3 i reprobi portando a 7 i buoni.

Il migliore degli argomenti svolti dal negoziante N. 2 è l'ultimo, quando chiede che siano convocati i negozianti, speditori ecc., come interessati nella cosa, ad una adunanza presso la Camera di commercio, affinchè il loro parere possa influire su una decisione di tanta importanza. Giustissimo! ma giusto altresì che a questa adunanza - qualora avesse luogo - intervenga una numerosa rappresentanza degli agenti di commercio, i quali sono interessati nella questione quanto i principali.

E' naturale che una sì vasta riforma, la quale viene a sconvolgere abitudini da tempo immemorabile radicate nella nostra piazza, sollevi timori esagerati e faccia parere gl'inevitabili inconvenienti molto più grandi di quello che non siano in realtà. Noi siamo convinti però che alla pratica il nuovo orario si mostrerà buonissimo e che in breve volger di tempo ne saranno egualmente soddisfatti principali, impiegati e braccianti.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale."** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* da mad. Zan, multatasi spontaneamente per avere trasgredito le regole del codice mausistico soldi 20; dalla ditta Bago e Comp.i soldi 50.

**Notizie sanitarie.** Il governo marittimo rende noto che in seguito alla cessazione del colera a Massaua vengono abrogate le relative misure precauzionali ordinate nel passato luglio.

Secondo una comunicazione ufficiale, il colera continua a diminuire nella città di Aleppo. Nel periodo dal 10 al 16 agosto avvennero soltanto 75 casi di morte per colera. Invece la epidemia tende a dilatarsi al nord e nord-est di Aleppo. Lo stato sanitario nel lazzaretto di Tor, ove sono internati i pellegrini reduci dalla Mecca, è favorevole.

Il regio ministero portoghese dell'interno ha dichiarato tutti i porti della Guinea (Africa occidentale) immuni da febre gialla.

In seguito alla diminuzione della febre gialla, vennero abrogate le misure sanitarie contro le provenienze da' porti brasiliani adottate dai governi dell'Argentina e dell'Uruguay. Invece della febbre gialla a Rio de Janeiro si manifestò epidemicamente il vaiuolo e nel periodo dal 1. giugno al 15 luglio morirono 255 persone di tale malattia.

Anche l'influenza che ha fatto molte vittime a San Paulo, ha infierito molto nell'ultimo tempo a Rio de Janeiro. A Santos va continuamente aumentando d'intensità la febre gialla.

**Nuova via in Rozzol.** La Delegazione municipale ha incaricato l'Esecutivo di far eseguire coi fondi disponibili al titolo manutenzione delle vie non lastricate in città, il tracciamento della via da aprirsi fra la via delle Sette Fontane e la parte postica della nuova chiesa in costruzione in Chiadino e di fare i passi opportuni presso i proprietari di quei fondi per ottenere l'escorporazione e la radiazione nei fondi necessari per l'apertura delle nuove vie in quel rione.

**Segnale del mezzodì.** Ieri lo sparo a mezzodì ha avuto un sensibile ritardo. Il segnale elettrico è stato dato con tutta precisione dall'Osservatorio, ed anche il pallone è caduto con tutta puntualità, ma parecchie capsule non presero fuoco.

**Una visita alla Casa dei poveri.** Condotti da due *giardiniere*, ieri alle 10 1/2, 35 membri della Società industriale di Klagenfurt, fra cui alcune signore, visitarono la nostra Casa dei poveri, quivi ricevuti da alcuni direttori di Publica beneficenza e dal rispettivo segretario, che facevano da Ciceroni. Quei buoni tedeschi restarono meravigliati della vastità dei locali, dell'ordine sovrano che vi regna, e non isdegnarono di assaggiare così la suppa per gli esterni come il pane, dichiarandoli ottimi. Fecero le meraviglie nel constatare il fatto che qui a Trieste la suppa non la si rifiuta a nessuno e visitarono con ispeciale interesse le officine della Pia casa, da cui si congedarono intorno al mezzodì, non senza avere ringraziata la Direzione per la cortesia loro usata, e dopo d'essere stati regalati d'un mazzolino di fiori per ciascuno, dal giardiniere del pio luogo.

**La seconda festa della „Previdenza"** ha luogo, come già abbiamo annunciato, quest'oggi, alle 4 1/2 pom. sulla pista del Veloce Club *Tergeste*, in Rojano. Anche oggi un coro della Società Corale Triestina fra operai, eseguirà le tre canzonette veneziane premiate al concorso della festa del Redentore a Venezia.

**L'i. r. Ginnasio dello Stato.** Apprendiamo che, dovendo essere condotti a termine diversi lavori di riparazione nell'i. r. Ginnasio dello Stato, l'accettazione degli studenti presso lo stesso viene differita ai giorni 1, 2 e 3 ottobre p. v.

**Il piede umano, del dott. Barzilai.** Su questo lavoretto poetico giocoso dell'egregio dott. Giuseppe Barzilai, il *Fanfulla della domenica* reca un cenno critico molto lusinghiero, nel quale rileva una vivacità che non si estingue mai, una spontaneità, una mancanza di sforzo, uno scoppiettar di frizzi, una satira piena di malizia, ma senza amarezza, che ha più gusto a far sorridere che a ferire; la satira intesa come la sentiva il Guadagnoli, lo scherzo fatto in forma artistica da un uomo di buona società.

„Si finisce l'opuscolo col sorriso sulle labbra - conclude il *Fanfulla* - e ci si accorge d'aver passato lietamente un'ora. Dio buono, quanti fra i nostri romanzi profondamente pensati, fra i nostri versi moderni cesellati e niellati come gioielli del Rinascimento possono vantarsi d'aver fatto altrettanto?„.

**Nuovo stagno a Longera.** I villici di Longera fecero domanda al Comune per la costruzione di un nuovo stagno od abbeveratoio in quella villa. La Delegazione municipale trasmise la domanda all'ufficio edile perchè presenti un fabbisogno della spesa ed incaricò l'Esecutivo di rivolgersi a nome della Delegazione alla Luogotenenza perchè contribuisca con metà della spesa occorrente, nel qual caso la Delegazione farà proposta favorevole al Consiglio della città per l'esecuzione dell'opera, contribuendo l'altra metà della spesa.

**Vini artificiali.** Un negoziante di vini ci scrive quanto segue:

Vengo caldamente a pregarla di rispondermi imparzialmente quale vino di Samos e Cipro si venda a soldi 28 il litro, giacchè io stesso che tengo deposito e dettaglio di vino genuino delle suddette qualità, devo, come gli altri pagare quale dazio di finanza f. 20 in oro per quintale, peso sporco, compresa cioè la botte, che si paga per vino; più f. 7 per ogni ettolitro di dazio consumo, più 25% di spina, se venduto al dettaglio, cosicchè per un litro di Samos, sempre parlando di vino genuino, devo pagare, vendendolo a 88 soldi il litro a spina, di solo dazio 57 soldi. Ora domando io, che cosa viene smerciato a 28 soldi il litro? Credo che la Commissione sanitaria dovrebbe immischiarsi in simile faccenda, trattandosi della salute della popolazione, gran parte della quale è credula all'eccesso, e ordinare se non altro, che sugli avvisi affissi agli albi e nell'esercizio rispettivo venisse messa la aggiunta di *artificiale*.

**La balaustrata di S. Andrea.** Il Comune ha deciso di far eseguire i lavori di restauro, deliberati nella tornata consigliare del 13 agosto p. d., alla balaustrata di S. Andrea, coi fondi disponibili per la manutenzione delle strade di passeggio.

**Elargizioni varie.** Il cav. Fortunato Vivante rimise alla *Previdenza*, in occasione delle feste popolari di questa associazione, f. 15.

**Publicazione musicale.** Il sig. Oreste Bongini c'invia una romanza per mandolino intitolata *Nuova primavera*, ed una polca intitolata *La Rollina*.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Orion*, in viaggio da Trieste per Hongkong, lasciò al 5 corr. il porto di Aden. Il piroscafo a.-u. *Baross*, da Trieste e Fiume per Santos, lasciò Rio Janeiro al 6 corrente.

**I furti in danno della ditta Gennaro Defeo.** Per un lungo corso d'anni la ditta Gennaro Defeo, avente magazzino di manifatture in via Nuova N. 5, teneva in qualità di facchini Giuseppe Carlini fu Giacomo, di anni 40, e il costui cognato Giuseppe Follard fu Marco, di anni 45, entrambi da Craguglio, distretto di Carvignano. Costoro godevano la fiducia del padrone, vecchio di 72 anni, che lasciava loro il compito della manipolazione, dell'imballatura, della spedizione di merci, degli incassi ecc.

Il Carlini era venuto a Trieste al 14 settembre del 1871 ed entrò subito al servizio del signor Defeo. Qui si ammogliò con Caterina Beriot ed ebbe 7 figli. Il Follard venne a Trieste al 2 settembre 1872, lasciando dapprima la moglie Anna (ch'era sorella del Carlini) al paese ed entrò anche lui subito al servizio del signor Defeo, ed in seguito fece venire a Trieste anche la moglie, con la quale ebbe 9 figli.

Nel magazzino non lavoravano altri che i due cognati, mentre il padrone rimaneva nel suo scrittoio a sbrigare le sue faccende. Abbenchè il signor Defeo sentisse il continuo scampanellio della porta che s'apriva a chiudeva e che vedesse l'andirivieni dei due facchini, e notasse le lunghe assenze dell'uno e dell'altro, non ne teneva gran conto, poichè nulla gli dava a divedere che avvenissero manomissioni nelle merci, nè si accorgeva di ammanchi nei bilanci superficiali che faceva.

Avvenne un giorno, cioè al 28 aprile 1885, che il signor Gennaro Defeo ricevesse una lettera anonima, nella quale lo si avvertiva che il suo facchino Carlini, minacciava di farsi un signore alle sue spalle, che spendeva e spandeva in gozzoviglie, che la moglie di lui sfoggiava lusso; si guardasse bene da costui, se non voleva andare in rovina.

Siccome alle lettere anonime il signor Defeo non prestava fede, lasciò correre; ma oltre a quella, a lunghi intervalli il signor Defeo ricevette altre lettere anonime, sempre dello stesso tenore riguar-

---

## RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 24

— Anch'ei Masson, col quale ho parlato di voi a lungo, è animato dai migliori sentimenti per voi; gli piacete molto Si studierà di procurarvi una vita felice. Egli è un uomo di cuore; certamente vivrete qui tranquilla e sarete accarezzata. Dite, figlia mia, la signora Masson vi ha ella interrogata sulla vostra vita passata.

— No.

— E la vostra scolara, quella gentil Susanetta?

— Nemmeno. Perchè codeste domande?

Lefort diventò a un tratto gravissimo e quasi solenne.

— Raimonda, avete fiducia in me? domandò.

— In verità amico mio non so come rispondervi. La vostra interrogazione mi fa stupire? Che intendete dire? Mi sento tutta turbata.

— Rispondetemi Raimonda; credete che io vi sia amico e che se io vi rivolgessi una preghiera, se vi facessi una raccomandazione senza spiegarmi oltre, agisco unicamente per il vostro bene?

— Lo credo, amico mio. Mi avete usato una tal bontà, vi siete mostrato con me sì generoso, ed anche sì affettuoso, che mi fa meraviglia sentirvi parlarmi in tale guisa.

— E' d'uopo, figlia mia, per motivi gravi, gravissimi, mi capite bene — notate che si tratta della vita di un uomo e della vostra felicità e della vostra quiete — è d'uopo che per nessun pretesto, per qualsiasi causa, il vostro vero nome, il vostro nome di famiglia sia conosciuto qui come nemmeno il vostro passato.

— Perchè? Voi mi spaventate?

— Non posso spiegarmi adesso, saprete tutto poi e allora comprenderete i motivi che oggi mi guidano e mi costringono a parlarvi in questa guisa. Voi siete una fanciulla seria e riflessiva; la sventura col gravarsi su voi, vi ha reso anche più grave e dovette convincervi che se io vi parlo a questo modo, si è perchè ciò è rigorosamente necessario. Mi promettete dunque di tacere il vostro nome e il vostro passato sino a nuovo ordine?

— Obbedirò, ma vi confesso che mi togliete gran parte della mia quiete. Mi figurerò cose...

— Mi trovo in una situazione quasi inestricabile, mia cara Raimonda; non ho la probabilità di districarmene unitamente a voi — perchè lo avete indovinato, si tratta sopratutto di voi, — che ove rispettiate rigorosamente le nostre convenzioni, che ove manteniate fedelmente le promesse che dovette farmi,

— E non potete spiegarvi maggiormente?

— No.

— Potete dirmi almeno se qui corro dei pericoli?

— Nessuno, se tacete.

— E se parlo?

— Uccidete il mio amico Masson e perdete la vostra quiete.

— E' cosa spaventevole!

— E' così.

— Ma se foggissi da questa casa; ne sono ancora in tempo.

— Con qual pretesto?

— Si può trovarlo.

— No; s'io l'avessi trovato, lo avrei utilizzato, credetelo.

— E' dopo che siamo arrivati qui che avete scoperto qualcosa che vi mette in questa situazione?

— Sì, e per un caso affatto fortuito.

— E concerne la signora Masson, confessatelo.

— Posso dirvi: sì, perchè fortunatamente, siete a mille miglia dalla verità che non potete nemmeno sospettare.

— E quando vi spiegherete?

— Prima di tre mesi, ve lo prometto.

— E lascerò questa casa?

— E' probabile! Frattanto volete prendere l'impegno che vi domando? Ve lo ripeto; non farete sapere il vostro passato; nè il vostro nome a chicchessia.

— Mi vi impegno.

— Non basta.

— Dite.

— E' duopo mi promettiate di non cercar di conoscere il segreto che io devo nascondervi. Dovete astenervi da ogni interrogazione, insinuazione e indagine che fosse atta a mettervi sulla via della verità.

— Mi vi impegno.

— A queste condizioni non avete nulla da temere. Vivrete felice, cercate più che è possibile di dimenticare il passato.

— Ma se mi interrogano, bisognerà bene che risponda.

— Direte quello che ho detto io stesso a Masson. Siete figlia di un industriale parigino che ha fatto cattivi affari e che è morto tre mesi or sono lasciandovi senza mezzi. Non avete più parenti che possono aiutarvi e vi chiamate Raimonda Leterrier, che era il nome di vostra madre.

— Raimonda Leterrier, figlia di un industriale che ha fatto cattivi affari e che è morto tre mesi or sono lasciandomi senza mezzi. Va bene, me ne ricorderò. Ma potrei aver bisogno di mostrare una carta che provi la mia vera identità.

— In tal caso, improbabile — ma avete ragione, bisogna preveder tutto — telegrafatemi, accorrerò tosto.

— Ci siamo intesi. Potete contar su me. Sento che non avete altro pensiero che del mio interesse e vi ringrazio della vostra affezione che mi è sì preziosa.

— Adesso, cara figlia, è duopo che torniamo alla casa. Devono aspettarci. Adesso non vi vedrò più da solo a sola; voglio dunque ripetervi di nuovo che conto sul vostro silenzio assoluto. Spero che mi scriverete spesso, quando ne avrete il tempo. Non temete di scrivermi a lungo; tenetemi al corrente di tutto quello che accadrà qui. Ditemi le vostre impressioni.

— Resta inteso.

— Io, laggiù, mi occuperò di voi e, prima di tre mesi, ve lo prometto di nuovo, avrete la spiegazione della mia condotta che adesso vi sembra sì misteriosa. Prenderò di fronte a voi nuove disposizioni delle quali apprezzerete la opportunità. Lefort e Raimonda tornarono indietro, entrambi muti e pensierosi dopo quell'abboccamento; tornarono al viale che costeggiava il fiume, perchè in fondo a quel viale trovavasi la strada che metteva al cortile dell'opificio.

### XVII.

Quando Germana si era allontanata con Susanna, lasciando Raimonda a quattro occhi con Lefort, aveva errato a caso per il giardino cogliendo qua e là dei fiori che Susanna portava in una piega della sua sottana che aveva rimboccata a tal uopo.

Aveva già fatto un'ampia messe quando si trovarono in riva al fiume, vicino al porticino dov'erano ormeggiate le barche.

Susanna constatò per la prima, che la barca grande non era al suo posto solito e mentre ella se ne stupiva, il giardiniere che lavorava dietro un cespuglio, avendo udito la osservazione della fanciulla, si mostrò tutt'a un tratto, col cappello in mano e pronto a darne la spiegazione.

— Signorina, disse, la barca l'ha presa il signor Fernando già da un'ora fa.

Nell'udir pronunziare il nome del sottocapo di Masson, Germana impallidì.

— E' andato a passeggiare? domandò Susanna. Peccato che non lo abbiamo visto; ci avrebbe condotte seco; è sì divertente una passeggiata in barca.

— Ah! no signorina, rispose il giardiniere, il signor Fernando non è andato a spasso. Aveva da fare, per quanto ha detto presso il sor Larcher, il negoziante di legna, il cui possesso è lungo il fiume, dall'altra sponda a un tiro di schioppo da qui e siccome bisognava fare un lungo giro per andarci a piedi, ha preferito recarvisi per aqua, vale a dire in meno di dieci minuti, perocchè il sor Fernando tiene molto di conto il tempo.

Ciò detto, il giardiniere salutò e si allontanò lentamente.

Lontan lontano, Germana vide nel giardino Raimonda e Lefort che passeggiavano, e fece un gesto di stizza; la presenza del notaio e della maestra nel giardino, le era al certo d'impaccio; non poteva mandare ad esecuzione il progetto che aveva formato, nell'udire che Fernando, partito già da più di un'ora, non doveva indugiare a tornare.

Nondimeno disse a Susanna:

— Porta questi fiori a casa: io ti raggiungerò fra breve.

Susanna si allontanò senza far motto nella direzione della vetriera.

Quando fu scomparsa, Germana si internò nel boschetto che trovavasi vicino al minuscolo porto.

Ivi si appoggiò a un albero, semi-nascosta da arboscelli nani, e aspettò, nervosa, col petto anelante, gli occhi appannati e le labbra tremanti.

Dopo il loro primo incontro nel salotto di Fernando, si erano riveduti tre volte e, ogni volta, il giovane si era mostrato a Germana più acceso che mai da una passione che andava crescendo.

S'egli le avesse detto: "Fuggiamo„, lo avrebbe seguito dovunque egli avesse voluto; pronta già innanzi a sfidar tutto per

danti il solo Carlini. Questa insistenza pose in pensiero il signor Defeo, il quale decise di esperire una prova. A diverse pezze della sua merce, come: telerie, percali ecc., egli fece un segno e dal suo scrittoio stette attento alle mosse del Carlini. Se in realtà dei furti venivano commessi, il signor Defeo non potè mai constatare *de visu*, perchè la sua vista debole lo tradiva, e sebbene vedesse l'andirivieni dei facchini, tuttavia non vedeva mai in qual modo venivano continuamente asportate le telerie da lui marcate.

Il signor Defeo comunicò al signor Tis i sospetti che aveva sul Carlini. Il signor Tis fatte le debite indagini, venne a rilevare qualmente il portinaio della casa N. 12 in via Nuova, Leonardo Comisso, ora decesso, aveva visto sei o sette volte il Carlini salire le scale della casa stessa con fagotti, fermarsi sui pianerottoli, manipolare delle pezze di tela, percali ed altro e quindi scendere con gli stessi fagotti altrimenti manipolati. Il Comisso, che annusava degli affari loschi, un bel giorno disse al Carlini: *Mi qua no vojo trapole*, e da quel giorno non lo vide più salire quelle scale. Tutto ciò aveva visto ed inteso anche la figlia di lui, Giacomina, di anni 22.

Il giorno 20 giugno i due cognati Carlini e Follard ritornavano nel magazzino, dopo essere stati a portar della roba con un carro a diversi avventori e trovarono il signor Tis che li attendeva.

In quel giorno al signor Defeo era mancato una pezza di cambrich rosso. Il sig. Tis condusse tanto l'uno che l'altro alla direzione di polizia ed entrambi vennero trattenuti in arresto.

In quello stesso giorno il Tis e suoi agenti praticarono una perquisizione in casa degli arrestati. Nell'abitazione del Carlini scopersero delle casse; in una vi rinvennero 15 lenzuola, 70 camicie da uomo e da donna; nelle altre casse trovarono: 27 paia di mutande, altre 57 camicie, 22 federe, 74 lenzuola, 25 fazzoletti e poi cortine e molta altra biancheria complessivamente un valore totale di fior. 241.84.

In casa del Follard trovarono: 28 sottane, 37 paia di mutande, 42 camicie, 12 metri di percal, 6 cortine ed altro il tutto del valore di fior. 145.70.

Il signor Defeo riconobbe tutta quella roba come appartenente a lui e perciò venne iniziato in confronto dei due facchini il processo istruttorio, che si chiuse con la messa in accusa dei prevenuti.

Sotto la presidenza del cons. Fleischer, giudici conte Dandini, Huber e dott. Sansin, P. M. cav. de Nadamlenski, gli accusati dovettero rispondere del crimine di furto.

L'accusato Carlini, difeso dall'avv. dott. Gasser, dichiara di non essere colpevole; dice che da venti anni trovavasi presso la ditta Defeo; dapprincipio percepiva 16 fiorini al mese, poscia 22, vitto e alloggio. Dopo che si ammogliò percepì 14 fiorini per settimana. Coi risparmi che aveva fatto, colla mancia di capo d'anno di fior. 30 del padrone e di altre mancie che riceveva dagli avventori - circa 50 fiorini - egli comperava biancheria dallo stesso Defeo, da Peteani e da altri e ciò perchè egli aveva delle figliuole a cui preparare il corredo. Infine dice che tutta quella roba trovata in sua casa, è sua proprietà e che se il Defeo la riconobbe per merce uscita dal suo deposito, vuol dire che quella stessa roba la comperò da lui.

In quanto a quel che riguarda le asserzioni del portinaio della casa N. 12, egli osserva che mandato a portare della roba ai diversi avventori, avrà forse sbagliato l'indirizzo e assicuratosi che non esisteva in quella casa la persona da lui cercata, sarà ridisceso con la roba.

Il Follard, che è difeso dall'avv. dott. Cambon, dice che col Carlini, abbenchè cognati, non andava d'accordo; in casa sua si facevano pasti frugali e quando egli andava all'osteria, beveva il quarto e nient'altro. Anche egli asserisce che la roba trovatagli l'aveva acquistata coi propri risparmi ed anche egli perchè doveva pensare alle figlie sue.

Luigi Grattoni, oste alla *Stella Polare* in via S. Catterina, depone di non aver mai visto insieme i due cognati all'osteria e che bevevano poco.

Antonie Palma, di anni 40, che abitava due o tre anni or sono nella stessa casa, depone che i cognati non andavano d'accordo.

La Corte, in esito alle risultanze processuali, condanna entrambi gli accusati a 6 mesi di carcere.

Il Follard a mezzo del suo avvocato insinua la querela di nullità, l'altro si riserva i rimedi di legge.

**Anfiteatro Fenice.** Quanto prima la compagnia velocipedistica Ancillotti darà due rappresentazioni in questo Anfiteatro.

**Feste umoristiche popolari.** Nella trattoria "Alla Grotta di Adelsberg" avrà luogo oggi alle 4 pom. la replica della *Cuccagna a triangolo*, con musica e ballo.

---

il suo amore, risoluta a tutti i sacrifici, sicura di essere felice sinchè egli fosse rimasto con lei.

Ora, il giorno successivo al loro terzo incontro, egli aveva mancato all'appuntamento datogli, ad un appuntamento del quale essa aveva aspettato l'ora con una indicibile impazienza.

Adesso, ella adorava il suo amante. Non aveva mai provato le sensazioni che provava presso di lui. L'idea del pericolo che correva aumentava sempre la sua ebbrezza.

Essa non pensava ormai che a quell'uomo per il quale provava una passione che non aveva mai provata con gli altri suoi amanti — quelli che la pagavano.

E dopo non lo aveva più riveduto da solo a solo! Sembrava ch'egli la fuggisse! Perchè?

Aveva indarno cercato di penetrare nella di lui stanza. La sua porta era rimasta spietatamente chiusa! Aveva indarno commesso delle passe imprudenze per vederlo, per parlargli, per domandargli di spiegarsi, per supplicarlo a non la lasciare in tal guisa nell'abbandono... dopo tante tenere promesse, frenetici giuramenti e appassionate proteste di un eterno amore.

Cos'era stato? Perchè si nascondeva?

Non era stata dunque per lui che un breve passatempo? Che l'avesse amata per puro capriccio? *(Continua)*

**Guasto alla macchina di un vaporino.** Iersera alle 6 1/2, alla riva della Sanità, molta gente attendeva uno dei vaporini dell'*Excelsior* di Barcola, di cui, non vedendolo venire, si supponeva fosse avvenuta una disgrazia. Di fatti la disgrazia avvenne nella macchina del piroscafo. Al momento della partenza dal bagno di Barcola si verificò un guasto, per cui il piroscafo non potè proseguire il suo cammino e rimase colà per le dovute riparazioni, che si eseguirono durante la notte. Oggi, a quanto pare, riparatosi completamente il guasto, il vaporino riprenderà le sue corse.

**Cronaca triste - Due alienati.** Il facchino Giacomo Sussel, d'anni 42, abitante in via Giuliani N. 6, addetto da molti anni alla fabrica d'aceto del signor Godnig, colto iermattina, a casa propria, da un accesso di alienazione mentale, andava gridando che lo si aveva calunniato agli occhi del suo principale e che ne sarebbe stato scacciato. Il signor Elio Treves, recatosi sul luogo, indusse il povero alienato a seguirlo e lo accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale.

— Nel pomeriggio di ierlaltro arrivava qui, proveniente da Alessandria, col piroscafo *Talia* il signor Riza Gandy, il quale, già durante il tragitto, aveva incominciato a dar segni di perturbazione delle facoltà mentali. Alloggiatosi in casa di un suo conoscente, durante la notte, colto da un accesso di mania di persecuzione, diede in escandescenze. Fu mestieri ricorrere anche questa volta all'opera del signor Elio Treves, il quale, gabellandosi dinanzi al mentecatto, per console egiziano, riuscì a persuaderlo a venire con lui, e lo accompagnò all'ospedale.

**L'amico dell'uomo.** Anche l'altra sera, un cane assalì e morse, al polpaccio destro, il ragazzo Giuseppe Furlan di anni 14, abitante in androna della Scala N. 2. Venne medicato alla Poliambulanza.

**Il salto di una lavandaia.** La lavandaia Caterina Husso, d'anni 24, abitante al N. 429 di Chiadino, arrampicatasi ieri su di un muro sul quale aveva posto ad asciugare della biancheria, riportò una grave lacerazione alla pianta del piede destro e venne perciò accolta all'ospedale per le debite cure.

**Un uomo ferito per essersi scandolezzato.** L'altra sera il facchino Antonio Nardin, d'anni 24, trovavasi, assieme ad altri giovanotti e ad alcune ragazze, presso una famiglia abitante in Scorcola. Ad un certo punto, nel bel mezzo della conversazione, ad uno dei giovani colà convenuti scapparono alcune parole... un po' troppo *soliane* sicchè il Nardin, cui premeva si avesse rispetto per le ragazze presenti, se ne scandolezzò e diresse degli acerbi rimproveri al troppo realista giovanotto. Poco dopo il Nardin, uscito da quella casa, venne inseguito da colui che egli aveva rimproverato, e fu da lui colpito con una falce in guisa da riportare una ferita lunga 15 centimetri, cioè dalla tempia destra fino al mento.

Egli venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico del civico nosocomio.

**Stupide monellerie.** In piazza del Fieno, l'altra sera alle 11, tre giovanotti: Rodolfo H. d'anni 21, agente, da Trieste, Pietro C., d'anni 18, agente, da Buccari, e Giuseppe A., d'anni 19, operaio da Trieste, non seppero trovar miglior divertimento per chiudere la giornata festiva che quello di spezzare i fanali colle sassate. La chiusa definitiva della giornata però consistette per quei giovinastri in una passeggiatina fino alla via Tigor, accompagnati dalle guardie del commissariato di polizia in Guardiella.

**Modo pratico e facile per procurarsi vestiti gratis.** Nell'abitazione del sig. Privilegio, in via del Fontanone N. 18, primo piano si presentava iermattina un giovanotto e in nome del detto signore, assente, si faceva consegnare dalla moglie di lui un cappotto.

— Una truffa consimile accadeva presso la affittaletti Sajovitz, al secondo piano della casa N. 18 di via Malcanton. Un giovanotto si presentava a nome del subinquilino Francesco Rosenberger e si faceva consegnare dall'affittaletti un *frac*, un panciotto, una camicia, alcuni solini ed un ombrello, il tutto rappresentante il valore di 25 fiorini.

Probabilmente i due truffatori si riducono ad uno solo e si suppone che il buon tomo non tarderà a cadere nelle mani dell'autorità.

**Ragazzo caduto da un carro.** Il ragazzo Emilio Novelli, d'anni 10, scolaro, abitante in via del Molino a vento N. 52, giocando, ieri, cadde da un carro su cui si era arrampicato e riportò una frattura al braccio destro.

Venne medicato all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

**Cronaca del bene. - Carradore onesto.** Il carradore Luigi Lenardon, abitante in via Sette Fontane, rinvenne ierl'altro sulla publica via un orologio di argento a remontoir con rispettiva catenella, e, da onesto uomo, s'affrettò a consegnare quegli oggetti alla Polizia, ove il legittimo proprietario potrà ritirarli.

**Armonia fraterna.** Il marinaio Ermenegildo C. d'anni 18, da Pago, venne arrestato perchè minacciava in modo pericoloso il proprio fratello Giacomo P.

**Arresto per complicità in truffa.** Ieri a sera, alle 9 e mezzo, i cancellista di polizia signor Tis, coadiuvato da una guardia di publica sicurezza, arrestava, in seguito ad ordine del locale Tribunale Provinciale, un tale Fortunato fu Antonio Potetschnig, d'anni 61, cameriere avventizio, da Feldez, per complicità nel crimine di truffa.

**Ordigni di sospetta derivazione.** Ieri notte il fabro Giuseppe C., di anni 16, venne arrestato in via del Lazzaretto vecchio, perchè trovato in possesso di parecchi ordigni di sospetta derivazione.

In compagnia dell'arrestato vi erano altri due individui che presero il volo prima della comparsa delle guardie.

**Portamonete rubato.** Ieri verso il meriggio, in via Sant'Antonio, la sarta Leopoldina S. venne derubata del portamonete contenente f. 10.22. Il ladro, dopo il furto, si diede alla fuga.

**Ubriaco eccedente.** In Corso ierinotte il facchino Giacomo M. da Gradisca d'anni 33, ubriaco, commetteva gravi eccessi. Due guardie lo condussero agli arresti benchè egli opponesse loro resistenza.

**Insolvente al caffè.** Nel caffè alla „Miniera", ierinotte alle due, venne arrestato il calzolaio Alessandro D., d'anni 31, perchè non era in grado di pagare lo scotto di f. 2.20.

**Minutaglia.** Vennero arrestati ieri per avere turbato la quiete notturna con canti clamorosi Francesco V. d'anni 20, muratore, da Brescia, Carlo I. d'anni 31, facchino da Trieste e Giovanni L. d'anni 32, bracciante, pure da Trieste; perchè privi di mezzi di sussistenza, Arnoldo K. dalla Galizia, d'anni 19, sarto e Michele T. da Tolmino, d'anni 47, bottaio. — Emma I. d'anni 30 da Graz e Maria O. di anni 32 da Basu, entrambi donne di facili costumi, vennero tratte agli arresti per vagabondaggio notturno.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Manzo con melanzane soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 6 pom.)* Risotto soldi 10, Castrato con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2302.

**Ogni giorno una.** Rimprovero del negoziante Arpagonetti al suo nuovo praticante:

— Ragazzo mio, ho paura che voi non farete per me; voi rosicchiate i miei lapis, succhiate le mie penne, e ancora leccate il mio inchiostro. Mio caro, io non vi ho mica assunto al mio servizio con l'intenzione di somministrarvi anche il vitto!

### TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) «Norma», opera in 3 atti.

### Borse e Mercati.

**Borsa di Trieste** del 7 Settembre. Berlino chiude più debole, Credit 150.—, Rubli 21?.?, Milano, 92.40 la Rend ta, 101.60 il Cambio, Meridionale 6?.— Da Parigi chiusa francese 96.17, Italiana 92.70, Spagnuola 71 3/16, Banche 55?.1/8, Qui 89.3/8 a 89.5/8.

**Listino.** Napoleoni 9.30.50 a 9.31.50, Zecchini .61 a 5.53, Lire sterline ?.70 a ?.73, Londra 117.25 a 117.50, Francia 46.30 a 46.45 Italia 45.50 a 45.70, Banconote italiane 45.55 a 45.65 Banconote germaniche 57.55 a 57.65, Rendita austriaca in carta 90.55 a 90.70, Rendita ungh. in oro 4% 103.— a 103.25, detta in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 275.50 a 276.50, Rendita ital. 89.?/16 a 89.11/16, Lotti turchi 31.50 a 32.—, Serbi 3% 87.75 a 88.25, Serbi nuovi 5.15 a 5.50, Croce rossa italiana 12.25 12.75.

**Londra** 7. *(Chiusa)* Consolidati 95.1/16, Lombardi 9.3/8, Argento 45 1/16, Spagnuolo 71.3/8, Italiana 89.50, Aust. al. 77.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.3/4, Cambio su Vienna 11.92 Sconto di piazza 2.25 Introiti della Banca —.—. Più fermo.

**Francoforte** 7. (borsa serale.) Credit 233.12 Staatsbahn 244.87, Lombarde 89.5/8 Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Calma.

---

**CAFFÈ.** *Amburgo* 7. Santos good average per settembre 76.—, Dicembre 65.50, Marzo 64.50, Calmo.

*Amburgo* 7. Rio ord. loco 73—75, reale 77—80, sacca 81—83.

*Havre* 7. *(Chiusa.)* Santos good average per mese corrente per 50 chilò fr. 94.75 Dicembre fr. 81.50.

*Havre* 7. *(Apertura.)* Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 97.25, Novembre fr. 83.25.

*Nuova York* 7. *(Apertura.)* Rio per consegna future, 5 in rialzo. Sostenuto.

**CEREALI.** *Londra* 7. *(Diretto.)* Frumento la sa. 38.— a 48.—, Formentone da sa. 30.— a 31.— Orzo da sa. 24.— a 25.—, Avena da sa. 17.— a 12.50 Segala da sa. 40.— a 43.—.

**COTONI.** *Liverpool* 7. — importazione 14??, Vendite 12.000, Tenders in Dockties 300 Balle. — Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre —.—, Settembre-Ottobre 4 55/64 Ottobre—Novembre 4 51/64, Novembre—Dicembre 4 49/64, Dicembre-Gennaio 5.—, Gennaio—Febraio 5 1/64, Febraio-Marzo 5 ?/64, Marzo-Aprile 5 ?/64, Aprile-Maggio —.—, Maggio-Giugno 5 13/64.

**FARINA.** *Parigi* 7. Dodici marche mese c. 62.10, per Ottobre 62.30, fiacca, quattro mesi da Novembre 63.30, quattro primi mesi 64.10. (Bello)

**OLIO.** *Napoli* 7. Gall. contanti 80.64, Ottobre 80.93, Dicembre 90.93, consegne future 81.07. — Gioia contanti 77.24, Ottobre 77.51, Dicembre 77.64, consegne future 77.7d.

*Parigi* 7. Ravizzone per mese corrente 73.50, per Ottobre 74.— fermo, per Novembre-Dicembre 74.75, per quattro primi mesi 76.25.

**PETROLIO.** *Brema* 7. Loco 6.—. Calmo.

*Anversa* 7. Loco 15.3/8. Fermo.

**SPIRITO.** *Berlino* 7. Loco 55.20. p. Agosto-Settembre 55.90, Settembre-Ottobre 49.80.

*Parigi* 7. Mese corr. 38.75 per Ottobre 38.75, sost.o, Novembre—Dicembre 38.75, quattro primi mesi 39.75.

**ZUCCHERO.** *Parigi* 7. Greggio da 88° disp. 36.75—37.— calmo Bianco per mese corr. 36.80, per Ottobre 36.20, fiacco, quattro mesi da Ottobre 34.80, quattro primi mesi 35.25, Raffinato da 107.— a —.—.

*Magdeburgo* 7. Zucchero rend. da 92° marchi 17.60, da 88 marchi 17.—.

*Londra* 7. Java a sa. 15.25 calmo, Zucchero di rapa a sa. 13.1/8, calmissimo.


Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Reese


---

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.


**Ricercasi** facchino celibe per negozio commestibili. Vitto, alloggio dal proprietario. Indirizzo al «Piccolo» (154?)

**Ricercasi** ragazzo dai 1?-1? anni per la distribuzione dei giornali. Rivolgersi all'amministrazione della ?-?.

**Ricercasi** per famiglia distinta, nutrice sana, che abbia bambino di almeno ? mesi. Indirizzo al «Piccolo». (??03)

**Ricercasi** pianino usato. Indirizzo al «Piccolo» (1537)

**Ricercasi** d'allattare bambino. Via della Tesa 37, pianoterra. (1143)

**Fiorentina** bambinaia ricercasi. Indirizzo «Piccolo». (14??)

**Ragazza** Gradiscana, onesta, cerca buon posto, presso signore solo. Indirizzo al «Piccolo» 15??

**Con** fiorini trecento assicurasi guadagno cinque giornalieri. Indirizzo «Piccolo» 1531

**Signorina** impartisce lezioni conversazioni francese, italiano, materie scolastiche, disegno, ricamo fior. 3 mensili. Ireneo 4, pianoterra. 1533

**Un agente** stabilito già da molti anni in Vienna e bene accreditato cerca la rappresentanza d'una grande casa in caffè, thee e frutta meridionali. Gentili offerte dirigere all'indirizzo: Signor M. Kermitsch Vienna II. Scholzgasse N. 8. (1 45)

**Lavorante** fabbro-maniscalco ricercasi per lavoratorio carrozziere in Spalato. Indirizzo «Piccolo» 1552

**Bonne** tedesca ricercasi per l'Estero per istruire delle ragazzette. Deve conoscere il tedesco perfettamente e lavori feminili ed il piano. Indirizzo al «Piccolo» 15?6

**Affittasi** bellissima stanza costo fiorini 20. Indirizzo «Piccolo» (1546

**D'affittare** camere ammobiliate con costo vicinanza della Stazione. Indirizzo al «Piccolo» 1?48

**D'affittare** bellissimo quartiere in posizione centrica, tre stanze, camerino, cucina, cantina. Recapito caffè Vasaotto. 1453

**D'affittare** in via 33. Martiri, presso distinta famiglia, una camera ammobiliata, vista sulla campagna. Indirizzo al «Piccolo». 1484

**Affittasi** stanza ammobiliata presso vedova in età. Indirizzo «Piccolo» 1470

**Affittasi** stanza ammobigliata, Zaccaria 2, primo piano (14?7)

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, con stufa. Barriera vecchia 29, II. (152?)

**Affittasi** camera ammobiliata Androna Romagna N. 2 I p. (1530)

**Affittasi** stanza Via Nuova N. 8, II. 1?38

**Affittasi** stanza grande, vuota con stufa, Ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (1540)

**Stanza** ingresso libero per distinto signore affittasi con o senza mobili, vicino Stazione. Indirizzo «Piccolo» (1?3?)

**Studenti** accettereebbonsi presso distinta famiglia senza prole, vicinissimo Ginnasio Comunale. Indirizzo «Piccolo» 1?3?

**Donna** di cuore darebbe costo a bambino. Via della Tesa N. 312, pianoterra (1541)

**Un signore** desidera appartamento ammobiliato Piazza Giuseppina o vicinanze. Offerte «H. I. B.» al «Piccolo» 1534

**Prenderebbesi** a costo da buona famiglia in campagna, un bambino. Indirizzo al «Piccolo» 12?8

**Vendesi** pianoforte nuovo, di primaria fabrica. Corso 23, I destra 1542

**Vendesi** partita di buone botti usate, recapito magazzino via Forni 18 (1401

**Da vendere** diversi coperti e cuscini da letto, piumini non ancora adoperati. Indirizzo «Piccolo» 1551

**Vendonsi** sei sed e tappezzate. San Francesco 9. (1550)

**Vendonsi** causa partenza due materassi lana due, fiorini 9 cadauno, desiderando lettiera ferro con susta quasi nuova, il tutto fiorini 11. Indirizzo «Piccolo» 1555

**Pianoforte** Dörr buonissimo vendesi motivo partenza. Indirizzo «Piccolo» (1589)

**Negozio** commestibili, appalto, assicurato utile vendesi. Indirizzo «Piccolo». (1381)

**Smarrito** orologio d'oro da signora con catena con le iniziali S. K. Mancia portandolo al «Piccolo» 34

**Gatto** smarrito; bianco, macchie grigie. Portatore cinque fiorini mancia. Via Martiri 16. 1517

**Quella** bellissima signora di statura maestosa, vestita con toilette bianca, accompagnata da signora vestita di nero, cappello di paglia, incontrata ieri alle ore 5 pom. all'Acquedotto da signore in uniforme, viene gentilmente pregata di un suo cenno se possibile corrispondenza sub «Oceano» nel «Piccolo» oppure ferma in posta. 1554

**Maria.** T'auguro ogni felicità. L'amico Brustolin. (1563)

**R.** S'io alle parole credessi più facilmente vostra inserzione, quanto renderebbemi felice! Sostituite a mia iniziale nome fiore inviatovi. R. (1541)

**Ben !** Presto o forse fate a false inserzioni ! Mille saluti. Ero. (1547)

**Vulcano.** Ritratto. Siete interamente corrisposto. Volentieri vorrei che col tempo venissero esaudite le sue domande. Per la fotografia v'avvertirò il giorno. Venere (154?)

**Splendida** dea. Tanti affettuosi saluti. 1558

**Eremo.** Io era, e voi ? (15??)

**La signora** ritiro lettera indirizzo da me indicato ! 1564

**Serafina.** Lasciatemi una volta in pace con vostri scritti di convenienza, non intendo più soffrire, abbisognaми tranquillità, che non mi avete mai amato tengo non una ma cento prove, come pure che siete falsa, cattiva, bugiarda, quest'è ultimo scritto che dirigovi, vivete con vostri pregiudizi, superstizioni che forse Dio vi perdonerà Sebastian. 1556

**Sala Tersicore** Chiozza 5. Oggi ore 4 e ; lezione riunita 1520

**Istruzione** danza per adulti, giornalmente ore 8. (1520)

**Sala** Torrente 16. Lezioni danza 3 1/2 e 8 1/2. 1417

**Sarta** soldi 60. Indirizzo «Piccolo» (153?)

**Sarta** bianco confezione corredi a ? ?? Indirizzo al «Piccolo» (1529)

**Buonissimo** prezzo confezionasi biancheria Ricercasi garzona con paga. Indirizzo «Piccolo» (155?)

**Ricercasi** cameriere tedesco. Agenzia Mario, Ponte della Fabbra N 2, primo piano. 1?60

**In via** S. Spiridione N 8, piano II, porta 7, fu aperta una scuola di sarta da donna a fior. 3 mensili col proprio lavoro. Poi taglia e mette in prova qualunque vestito a fior. 1.50 mantelli e qualunque lavoro a prezzo da convenirsi. 1557

**Bersaglio** Villa Murat. Aperto tutti giorni Tiro a segno con premi (156?

**Torrente** 32. Divani, paglericci, stanza pranzo in ??sima. 1565

**Pesci** fossili. Negozio Polli figlio. 1559

**Cimentazione** Sbaucic, Sanità 16. 1?61

**100** mattoncelle fior. 1.50 della priv. fabbrica Massa, accendono istantaneamente carbone legna. Deposito via Giulia 1?, secondo piano. 1524

**Chi** non leggerà l'originalissimo romanzo «Vittime maternità» Librai venti soldi. (1528)

**Traslochi** di mobili ecc. per l'alt. Italia e Vienna in vagoni appositi. Intendersi coll'impresa Triestina «Espressi» (989)

**Botti** e caratelli per vino da vendere. Presso Fratelli Fr ner, via S. Spiridione (13?2

**Libri** usati, scolastici acquistansi libreria Blumgran. 1386

**Bibita** rinfrescante. Estratto tamarindo Hucer 1238

SALONE ROSSETTI
OGGI
BALLO POPOLARE

Grandioso assortimento
BOTTI VUOTE
a prezzo mitissimo.
Indirizzo via S. Lazzaro N. 13.

Diploma del Conservatorio di Praga
Nuova concessionata Scuola musicale
di
Violino, Piano, Canto, Teoria
Via Cologna 3, presso il Giard. Publico
Iscrizione giornalmente.
Onorario fior. 4—8 e più.
Devotissimo: GIOV. BOHUS, Conservatorista

Studi fotografici di modelli
Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità A. Diekmann, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).
Le lettere per qui costano 10 soldi di porto.

I libri prescritti
per tutte le scuole, nuovi od usati, dei quali si garantisce l'edizione, trovansi vendibili nella
Libreria G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCHI GRATIS.

NOVITÀ
Ventagli — Portamonete — Porte-Visites
Oggetti in Bronzo — Cesti per lavoro —
Mille altri oggetti si trovano nel
Negozio Chincaglie Piazza S. Giovanni
M. MARCOVICH

Si prega visitare
l'innumerevole quantità di
Mobili e Tappezzerie
NEL DEPOSITO
fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1, I. p.
a prezzi straordinariamente bassi

RESTAURANT
„AL GIARDINETTO"
Oggi martedì 8 settembre 1891
(con qualunque tempo)
Grande Concerto
sostenuto dalla
ORCHESTRA MOLINI
in unione al
CORO CITTADINO
il quale eseguirà il
Canto Popolare Istriano.
Principia alle 6 1/2 - Ingresso soldi 10

In occasione di una forte partita di
Vino Terrano d'Istria
acquistata, si offre a questo P. T. al minuto a soldi 40 al litro e all'ingrosso, per famiglia a soldi 31 al litro franco a domicilio non meno di 28 litri.
Per ordinazioni rivolgersi allo
SPACCIO VINI
ALLA CONCORRENZA
Via delle Beccherie, accanto la Portizza.

RESTAURANT
BAGNO EXCELSIOR
Oggi martedì 8 e domani mercoledì 9
ULTIME SERATE
dei
Mandolinisti Napoletani
unitamente alla
Compagnia d'operette
che comincieranno alle ore 6 pomerid.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da B. SARAVAL, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

La ben nota sottoscritta si fa un dovere di avvertire questo colto publico che col giorno d'oggi apre in **Corso N. 18**, casa Rusconi, un
NEGOZIO
di
*Fiori freschi ed asciutti. Corone mortuarie, ecc., ecc.*
a prezzi da non temere concorrenza.
Marianna Gherdol e figlio.

UTILISSIMA INVENZIONE.
ACCENDI FUOCO
Necessario, pratico e sicuro
per tutte le famiglie, Alberghi, Trattorie, Osterie, nonchè Stabilimenti industriali, ecc.
Unico Deposito presso
F. DONNERSBERG
Via Nuova N. 24.

Viene raccomandata
l'OSTERIA
del noto conduttore **Antonio Barison**
sita al fianco destro della
Stazione di Borst
e da molti ignorata.
Vino genuino d'Istria
*Cucina squisita all'italiana*
Servizio eccellente.
Recatevi in detto locale e vi troverete contenti. *I compagnoni.*

Corsi lezioni Pianoforte
Onorario mensile f. 4-5-6
Inscrizioni giornalmente
dalle 3 alle 4.
*Elisa Burella*
Via Stadion N. 6

Un'eccellente bevanda rinfrescativa nella stagione calda è l'ACQUA MINERALE

prendesi frammista al vino bianco, o sola, o all'acqua succherata e a Sciroppi, Cognac ecc. — Deposito principale presso
GIOVANNI CILLIA
Droghiere, Ponterosso, Trieste

L'OREFICERIA TRIESTINA
con proprio lavoratorio
di
VITTORIO FEI
VIA MALCANTON
tiene un grande assortimento oggetti preziosi addatti per
REGALI
Assume inoltre qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni.
Compera e scambia oggetti d'oro, argento e gioie.
*Oreficeria Triestina*
VIA MALCANTON

**Terno! Terno! Terno!**
Nulla da riscontrare.
Si osservino i sottostanti 7 punti e si sarà tosto rallegrati da una fortunata vincita di terno.
1. Chi vuol raggiungere una sicura vincita di terno si rivolga direttamente soltanto al rinomato matematico signor G Mihalik a Budapest.
2. Tutti i numeri estratti dalle urne o sognati solamente tentati all'aria non hanno mai una favorevole riuscita ed il denaro viene sprecato inutilmente; occorrono perciò soltanto i numeri fortunati combinati dal signor Mihalik e calcolati con la più grande precisione.
3. Coi numeri fortunati calcolati dal sig. Mihalik vengono estratti dei terni ad ogni estrazione ed oltre 100,000 persone hanno già raggiunto una vincita fortunata.
4. Il signor Mihalik risponde ad ogni lettera; si porge con ciò ad ognuno l'occasione di stendere la mano alla fortuna.
5. Ognuno può dunque fare una prova, per la quale non fa d'uopo nè di capitale, nè di perdita di tempo, restando del tutto escluso qualsiasi rischio.
6. Si scrivano soltanto alcune righe, si specifichi esattamente l'indirizzo, si uniscano alla lettera 3 francobolli da cinque soldi per le spese di posta e la risposta perviene a volta di corriere.
7. Chi osserva i soprastanti 6 punti e si rivolge subito direttamente per i numeri fortunati al signor G. Mihalik di Budapest sarà certamente in breve tempo arrivato al possesso di una infallibile vincita di terno. Si si rivolga direttamente soltanto al signor **G. Mihalik in Budapest.**

ALLA CITTÀ DI TRIESTE
Grandi Magazzini di Novità
2 e 4 Corso TRIESTE Corso 2 e 4

OCCASIONI STRAORDINARIE
PER FINE STAGIONE
Mantelline di panno da fior. 4 e più
Copripolvere da fior. 3 e più
Mantiglie di pizzo da fior. 8 e più
Vestaglie da fior. 3.50 e più
Giacchette da fior. 4 e più
Occasione!!! ALLA CITTA' DI TRIESTE
2 e 4 CORSO 2 e 4